Lunedì 18 Dicembre 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 299.

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il silenzio della poesia

Alfredo Oriani, con quella rapidità d'ideazione che è una delle più mirabili tra le sue doti di pensatore, ha scritto sul *Giorno* di Roma uno dei suoi articoli folgoranti d'immagini per lamentare che Gabriele d'Annunzio, salito agli onori della deputazione politica con quella sinfonia oratoria che parve piena di promesse, non abbia mai parlato alla Camera in nessuna occasione.

Questo silenzio, secondo l'Oriani, delude l'aspettazione del *paese*, il quale desiderava di ascoltare la parola politica di un poeta omai consacrato alla gloria.

Ora noi crediamo di non fare torto all'acuto ingegno dello scrittore romagnolo assicurandolo che l'Italia, la quale ha pochissimo tempo da perdere, non ha aspettato e non aspetta nulla dal poeta di Nara eletto all'ufficio di legislatore dagli analfabeti o retorici ammiratori suoi del contado di Pescara.

Le genti civili furono sempre tarde ad accogliere nella loro grande anima diversa le voci della poesia: nè la Francia, come si potè credere, tendeva l'orecchio ansiosa ad ascoltare le imprecazioni di Vittore Hugo fremente vendetta contro gli autori del delitto del 2 dicembre; nè l'Italia s'accorse di Giosuè Carducci quando temprava e [illegible] contro i moderatucoli, insinuatisi a barattare tra le fosse dei martiri del risorgimento.

Ma le nazioni tutte hanno una sicura percezione della sincerità e della coscienza d'un'opera d'arte.

Non è vero che Dante passasse del tutto ignoto fra l'ingiuria dei contemporanei se la novella popolana del Sacchetti non mente.

Esiste anzi una meravigliosa coordinazione di tutte le forze intellettuali e morali di una società, per cui la durevole gloria di un intelletto superiore mentre si dilata e s'espande, discende e penetra pur negl'infimi strati dell'umana convivenza; e quelli stessi che non comprendono, inchinano la superiorità manifesta di chi è universalmente ammirato.

Domandate le donne veronesi e vi diranno col Boccaccio che Dante scese all'inferno.

Ma davanti all'Italia contemporanea chi è e che ha fatto Gabriele D'Annunzio?

Forse perchè la gentilomeria e la galanteria decadenti comprano, quasi in obbligo di eleganza, le edizioni della cartoleria Treves, noi dovremo aspettare da lui una parola politica?

Deh via! Sappiamo bene che piuttosto che dei poeti bisogna oggi lamentare il silenzio della stessa poesia.

È infatti destituito d'ogni senso poetico tutto ciò che accade nella farsa dei nostri tragedianti parlamentari, e nessuna idealità illumina il volgare contrasto di appetiti e di ambizioni che si perpetua intorno alla conquista di alcuni portafogli, e nessuna vigoria anima l'eloquenza convenzionale che blandisce i molli nervi dei politicanti.

Ma quale parola saprebbe dirci Gabriele D'Annunzio, l'esploratore delle iperestesie onde gioisce e spasima la gente che vive nella mendace superiorità dell'ambiente mondano?

La vita è diversa e più complessa e più varia che non appaia nei romanzi o non risuoni nelle rime del giovane abruzzese estenuato. Ed egli, se pur ne colga un aspetto e ne renda un'espressione veridicamente, se pure come vorremmo negare, si serbi coerente nella varietà dei suoi movimenti artistici, è ancora dall'altra riva, nel campo desolato, nell'ombra crepuscolare dove si aggirano i moribondi. Cesellatore di eleganze egli s'inchina al bagliore del fasto e della dominazione.

Altro secolo, altre idee.

Idealizzare l'assassinio di un'imperatrice per rappresentare la suprema bellezza della morte è ancora un artificio di retorica. Bisogna venire da quest'altra riva, in mezzo alla plebe che soffre e non crede e non ama.

Ciò è banale? È vero. Ma appunto ciò che nella cronaca è ovvio per l'osservazione di tutti assume una nuova significazione e s'individua nella singolare fantasia dell'artista. E, sin che un artefice di rime armoniose per toccare l'eccellenza del pensiero si rifugia nell'inanimata letteratura dei secoli perduti e rifugge dal mondo presente sol perchè non vi trova altro che il delirio sensuale, noi vogliamo negare a Gabriele D'Annunzio la gloria della poesia, e, innanzi tutto, non aspettiamo da lui l'inspirazione politica!

Il Giornale.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La disfatta di Buller.

Londra 16 — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio di Buller, datato da Chieveley, 15:

Sono partito alle 4 antimeridiane per forzare due guardie sul Tugela; il generale Hart doveva attaccare a sinistra, il generale Hildyard a destra, il generale Lohalton, al centro, doveva appoggiare gli altri due; ma vedendo Hart impotente a forzare il suo guado gli ordinai la ritirata in tempo; un suo battaglione ha molto sofferto; ordinai ad Hildyard di avanzare; Hildyard occupò la stazione di Colenso. Seppi allora che tutta l'artiglieria destinata ad appoggiare l'attacco, essendosi moltissimo avanzata verso il fiume, venne violentemente attaccata ed ebbe tutti i cavalli uccisi; tutti gli artiglieri dovettero ricoverarsi in un Thalwegg. Gli sforzi per salvare l'artiglieria riuscirono soltanto a salvare due pezzi. Il passaggio del guado divenendo impossibile, stante la mancanza dell'artiglieria appoggiante, feci suonare la ritirata che si effettuò in buon ordine. Abbandonammo dieci cannoni, uno fu smontato da una granata. Ripiegammo su Chieveley. Temo le perdite considerevoli per la brigata Hart e la 14.a e 66.a batteria. Durante tutta la giornata il nemico tentò di mettere in rotta la mia ala destra, ma la cavalleria lo ha impedito. Le truppe, la cui condotta fu eccellente, soffersero molto pel caldo.

La situazione di Methuen.

Londra 16 — I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown del 15, annunziante che il generale Methuen fece in quella mattina una nuova dimostrazione dinanzi Maggersfontein, ma si ritirò dinanzi al fuoco dei boeri.

Le perdite a Maggersfontein.

Londra 16 — Il Ministero della guerra pubblica una nuova lista secondo cui le perdite degl'inglesi a Maggersfontein, sarebbero di 963 uomini, di cui 70 ufficiali.

Fortini distrutti e scaramuccie.

Pretoria 16 — Un dispaccio da fonte boera proveniente da Mafeking 13 dicembre annunzia che i boeri distrussero i fortini degli inglesi. Il colonnello Badenpowel intimò ai boeri di ritornare alle loro case assicurandoli che, cessate le ostilità, l'Inghilterra li avrebbe protetti. Si segnalano alcune scaramuccie nei dintorni di Colesberg ove attendesi un combattimento generale.

Le perdite degli inglesi sul Tugela. L'invio d'un altra divisione.

Londra 17 — Il ministro della guerra annunzia che le perdite sofferte dal corpo comandato dal generale Redvers Buller nei combattimenti sul fiume Tugela sono: 82 morti, 667 feriti, 348 mancanti.

I giornali confermano essere imminente la mobilizzazione dell'ottava divisione.

Spaventosa catastrofe

Il crollo d'un tetto in una vetreria — Una quarantina fra morti e feriti.

Giovedì scorso, a Graz, poco dopo il meriggio, il tetto di vetro di una parte della vetreria Parlow Hart di Köflach, cedendo sotto il peso soverchio della neve depostavisi in questi giorni, crollò con terribile fracasso seppellendo sotto le rovine una quarantina d'operai. Le travi dell'armatura del tetto caddero sui forni che in parte rovinarono, cosicchè si sviluppò un incendio, il quale fu tosto domato mercè il pronto intervento dei vigili. Soltanto dopo estinto l'incendio che, propagandosi avrebbe potuto causare una terribile catastrofe, si potè incominciare l'opera di salvataggio per estrarre gli operai sepolti sotto le macerie.

Durante il pomeriggio furono estratti dalle macerie 5 cadaveri, 12 feriti gravemente ed una ventina di operai feriti leggermente. Pochissimi operai rimasero illesi. Sul luogo del disastro si recarono 8 medici per soccorrere i feriti. Un operaio ed una operaia gravemente feriti poterono venire trasportati a Graz dove furono accolti nell'Ospitale. Sei feriti gravemente versano in istato disperato. Essi non possono nemmeno esser trasportati a Graz, tanto è grave il loro stato.

Sul luogo del disastro si svolsero scene strazianti.

I funerali delle vittime seguirono domenica, e furono imponenti.

EMOZIONANTISSIMO DRAMMA FAMIGLIARE

Una donna certa Lacroix, si è suicidata giovedì scorso a Parigi, con i suoi tre figli, asfissiandosi nella propria abitazione con gas d'ossido di carbonio. Ella fu spinta a questo passo disperato in seguito all'arresto di suo marito, il quale, schivo del lavoro, preferiva scommettere alle corse, spacciando denaro falso ch'egli stesso coniava. Nella stanza dove si rinvennero i quattro cadaveri si trovarono delle annotazioni che l'infelice donna, la quale non volle sopravvivere alla vergogna del marito, scrisse in parte prima di porre in effetto il suo triste divisamento ed in parte mentre nella stanza già si sviluppavano i gas mortiferi e mentre incominciava l'agonia dei poveri fanciulli. Da queste annotazioni s'apprendono dei particolari straziantissimi. Vi si legge fra altro: « Quante volte ho scongiurato mio marito a dedicarsi al lavoro onesto. Mai per le mie spese domestiche mi sono servita del denaro falso da lui coniato, oppure del ricavato dalla spedita dello stesso. I miei figli sono tutti d'accordo di morire con me. Essi hanno abbracciato me per l'ultima volta, rivolgendo l'estremo pensiero al loro padre. Il mio primogenito, Luigi, mi ha aiutato a turare ermeticamente le fessure delle porte e delle finestre. Egli è più forte degli altri e lo stordimento non lo assale così presto come i suoi fratelli. Si dica ai giurati che mio marito è un carattere debole; ma ch'egli fu sempre mite e buono. Addio, Giovanni, non ti vedrò mai più ».

In un'altra nota si legge: « Odo i miei figli che mi chiamano: « mamma, mamma ». È forse un'allucinazione. Incomincio a soffocare. Addio, Giovanni ».

Le scenate della scena

ovvero scene... dal vero

Nel mentre tutti gli impresari dei teatri si lambiccano il cervello per trovare spettacoli appetitosi, atti a richiamare molto pubblico, due teatri di Roma hanno risolto la questione presentando agli spettatori dei pezzi assai gustosi fuori programma.

In uno dei due teatri, la prima donna, nel mentre cantava la parte sua, scorge nelle poltrone il fidanzato che faceva il tenero con un'altra ragazza.

La prima donna sviene, e il sipario è tirato giù tra i clamori del pubblico.

Ma la prima donna riprende i sensi, il sipario si rialza, e la scena si replica; perchè il fidanzato è sempre in poltrona con la rivale, la cantante risviene, il pubblico rifischia, mentre, finalmente il fidanzato, per evitare altri avvenimenti, si allontana.

La sera appresso, all'altro teatro, la seratante, sentendo che il pubblico si lagna perchè il più bravo attore non piglia parte alla rappresentazione, si avvicina ai lumi della ribalta, e dice confidenzialmente agli spettatori:

— Egli non vuole cantare per far dispetto a me, che do stasera la mia beneficiata!

Il pubblico applaude tanto, che l'attore dispettoso è costretto vestirsi e pigliar parte, e, durante il duetto, i due si abbracciano teneramente in segno di pace, innanzi al pubblico che applaude.

Tuttociò, oltre a rendere gli spettatori più allegri, più variati e più intimi, oltre a farci conoscere il retroscena teatrale e a svelare le passioni che agitano le anime degli artisti, serve anche a stabilire un affratellamento col pubblico, il quale, a parte di tante sventure domestiche, può contribuire tante volte a tranquillizzare gli spiriti irrequieti e a riconciliarli.

Stabilita questa corrente di simpatie, di rivelazioni e di intimità, si vedranno palcoscenico e platea ridotti a una sola sala, e scambiarsi le proprie idee, cercando, naturalmente, di nuocere il meno possibile allo svolgersi dello spettacolo.

Certo che una cantante vedova rimaritata, se, mentre canta *La Lucia*, si accorge che il suo secondo marito è in platea con un'altra donna, non farà cessare l'orchestra per rimproverarlo, ma si limiterà a cambiare le parole del libretto:

> Tu che a Dio spiegasti l'ali
> O marito innamorato,
> Mira lì il tuo surrogato
> Che spettacolo che dà.

Il tenore che canta l'*Amico Fritz* e vede in platea il suo strozzino, canterà semplicemente, per farsi capire dal cerbero:

> Tu sei bella, o stagion primaverile.
> Rinnovella le cambiale il primo d'aprile.

E il marito che sta sostenendo la parte di *Rigoletto*, non vi dico come canterà in *carattere*, scorgendo sua moglie, non sola, in palco di terzo ordine:

> Sì, vendetta, tremenda vendetta.....

Il tenore più disgraziato, poi, è quello che ha la moglie tutt'altro che buona massaia; ma di quelle donne che accendono il fuoco, ci mettono sopra una pila o un tegame qualunque, e se ne vanno a spasso.

Arriva il tenore con una fame... artistica, e trova carboni e cenere; l'avanzo di un incendio.

Il marito brontola che un'altra volta il suo pranzo lo assicurerà alla Società contro i danni dell'incendio: e a teatro, vedendo sua moglie in poltrona, egli si agita sotto le spoglie di Manrico del *Trovatore*, e, capitatagli la palla al balzo, guardando la sua cruda metà, così canta il pezzo famoso:

> Di quella pila
> L'orrendo foco
> Il gallinaccio
> Arse, avvampò!
>
> Potevi spegnerlo,
> Insieme al foco,
> Perch'io, fra poco,
> Che mangerò?
>
> Ero già in fame
> Pria di spettacolo,
> Sarà un miracolo
> Se lo finirò.
>
> Donna infelice,
> No, non squagliarti
> Che [illegible] almeno
> Voglio cenar!

Ed ecco il padre di *Alfredo*, nella *Traviata*. Il disgraziato, tutto vestito di velluto nero, che fa contrasto col pappafico bianco, vede lo sciagurato suo figlio, quello vero, in un palco con delle ballerine disoccupate.

E son quelle ballerine che gli consumano il figlio, nonchè certi pranzi dei quali il povero padre non vede che il conto.

Ed eccolo, il buon vecchio, avanzarsi alla ribalta, e cantare, fra gli applausi e le richieste di bis:

> Tu non sai quanto soffrì
> Il tuo vecchio genitor
> Che è costretto a cantar qui
> Per pagare il tuo trattor!

Il figlio, profondamente scosso, dopo la cantata, abbandona le ballerine e torna alla casa paterna.

Ed ecco come il pubblico, assistendo all'opera, ha fatto anche un'opera... di carità.

Aldo Chierici.

NOTIZIE ITALIANE

Solenni onoranze a Notarbartolo. Un corteo di 30,000 persone.

Palermo 17 — Malgrado il tempo piovvigginoso, la città era animatissima ed imbandierata a lutto in memoria di Notarbartolo; i balconi erano affollatissimi.

Alle ore 9 e 35 minuti il corteo si ordinò al Foro Italico nel seguente ordine; Cantonieri in gran tenuta, valletti municipali col gonfalone della città; Sindaco, Giunta, Comitato esecutivo; i senatori Di Camporeale, Amato-Poiero, Di Scalea, Trigona, Della Verdura, Bordonaro, Guarnieri; i deputati Bonanno, Orlando, Tasca-Lanza, Turrisi; magistratura, consiglieri comunali, provinciali; Associazioni della Stampa, Consiglieri della Camera di Commercio; i rappresentanti della famiglia Notarbartolo, numerose notabilità cittadine; rappresentanti delle amministrazioni e degli impiegati del Banco di Sicilia, delle Opere pie e di altre amministrazioni; il corpo accademico universitario, studenti universitari, reduci, tutte le Società politiche e operaie con bandiere senza distinzione di partiti, tutte le Scuole governative e private della città, le cooperative, numerosissimi cittadini, ecc.

Il corteo di circa 30,000 persone, sfilò silenzioso tra una fitta ala di popolo per le vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo, piazza Castelnuovo, dove era stato eretto un palchetto per la musica addobbato a lutto. Sopra stava il busto del Notarbartolo circondato da corone.

Il corteo sfilò silenzioso avanti al palco, indi si sciolse.

Il Comitato, la famiglia, e gli amici proseguirono in vettura al Cimitero di Rotoli, ove il presidente del Comitato, senatore Di Camporeale, pronunciò brevi, sentite parole in memoria del Notarbartolo.

All'odierna manifestazione imponentissima aderirono telegraficamente quasi tutti i deputati siciliani e moltissimi senatori.

Il tentato suicidio di un giornalista.

Napoli 17 — Alessandro Boutet, direttore del *Bajardo*, giornale che si pubblica da parecchi mesi, si sparò un colpo di rivoltella al petto. La ferita non è grave. È la seconda volta che il Boutet tenta di suicidarsi.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 16 — All'Alta Corte Thiebaud depone in favore di tutti gli accusati, nazionalisti e antisemiti; quindi gli avvocati fanno l'ostruzionismo sollevando molte questioni oziose. I senatori protestano ripetutamente. Tumulto.

Odonsi poscia numerosi testimoni, che affermano la moralità di Guerrin. Nessun incidente.

Leggere in quarta pagina:
Pillole di catramina — Bortelli.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 dicembre 1385 — Morte di Bernabò Visconti nel Castello di Trezzo. Fu pessimo principe, venuto in odio al popolo e all'aristocrazia, spento col veleno dal proprio nipote Giovan Galeazzo Visconti.

×

Un pensiero al giorno.

La corruttela è un mezzo di governo che non può riuscire per questa principale ragione: che più gente si corrompe e più ne resta a corrompere.

×

Cognizioni utili.

Ancora i geloni.

I geloni ulcerati si lavano di frequente con un liquido antisettico (soluzione di sublimato corrosivo all'uno per mille). Si applica poi la pomata seguente: Sugna gr. 30, sotto acetato di piombo gocce 3, creosoto id. 8, laudano di Sydenham id. 10.

Per i geloni ulcerati è pure suggerita la seguente pomata (ossido di zinco), antisettico (acido borico) e calmante (cocaina), pomata che è una delle migliori preparazioni: ossido di zinco gr. 2, acido borico gr. 1, cloridrato di cocaina gr. 0.3, vasellina gr. 15.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

NSO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TREPIEDI (*tre pi di*).

×

Per finire.

Bohème autentica.

Due amici s'incontrano: uno d'essi ha l'abito a brani.

— Caro mio, come mai vestito così? Con questi freddi gelati!

— Ti sbagli, amico; non sento nemmeno il freddo: esso entra da un buco ed esce dall'altro.

PROVINCIA

Tolmezzo, 16 dicembre.

Il freddo — Festa al patronato scolastico.

L'inverno ha celebrato il suo triste ingresso con una trionfale nevicata. Da giovedì a venerdì cadde tanta e tanta neve da far raddrizzare i capelli. In qualche punto essa ha raggiunto un metro e più d'altezza e la pioggierella silenziosa che ora si posa sul bianco strato abbagliante, riduce le strade addirittura impraticabili. Le comunicazioni sono interrotte d'ogni parte: i giornali non giungono da tre giorni e così le corrispondenze ordinarie; per cui siamo addirittura segregati dal resto del mondo. Speriamo che le autorità provvedano sollecitamente.

***

Il Comitato del Patronato scolastico sta organizzando una bella festa pel giorno dell'Epifania, per accrescere i fondi della benefica istituzione.

Nel Teatro De Marchi verrà recitato un prologo, una commediola, ed un monologo, col concorso di gentili dilettanti d'ambo i sessi eseguiranno anche scelti pezzi di musica ed un coro di fanciulli, auspice l'egregio maestro Cossetti.

Alla nobile e pia iniziativa torna vano ogni elogio.

Lando.

Morte misteriosa. Sulla strada che mette da Aviano a Pordenone, fuori del paese, venne la mattina del 15 corr. da certi Dechiara, trovato il cadavere di certo Domenico Leopasin di 47 anni. Avvertite le autorità, queste si recarono prontamente sul luogo con un medico, per le constatazioni di legge. Indosso al Leopasin si trovarono denari ed un orologio d'argento, e poco lungi un paio di stivali ed un bastone. Si ritiene che il disgraziato sia stato colpito da improvviso malore. Sappiamo che ritornava da Trieste.

Triste epilogo di un tentato suicidio. Mercoledì scorso riferimmo il tentativo di suicidio fatto dall'agente in commestibili Mario Mattiassi, d'anni 16, da Cividale, il quale, nell'alloggio del suo principale in Chiadino N. 529, a Trieste, aveva trangugiato una soluzione di capocchie di fiammiferi. Trasportato all'Ospedale, venerdì alle 3 pom. il povero giovanetto cessava di vivere.

Tentato suicidio. Sabato scorso verso le ore 10, un colpo di rivoltella partiva dalla camera da letto di certo Angelo Cainero fu Giorgio, d'anni 20, da Zugliano.

Al rumore della detonazione accorsero quei di famiglia, i quali rinvennero il misero giovane steso a terra in preda a spavento e dolori.

Essendo il medico momentaneamente assente dal paese, certo Pietro Drigani corse all'Ospedale di Udine e condusse sul luogo il dott. Longo, che constatò essere il proiettile, di calibro 7, strisciato obbliquamente sulla seconda costola destra, e quindi penetrato nel corpo. Visto le buone condizioni in cui si trovava il ferito, ne ordinò il trasporto all'Ospedale di Udine per procedere all'estrazione del proiettile.

Il Cainero oggi si trova in stato soddisfacente.

— Secondo altra versione il Cainero si sarebbe accidentalmente prodotta la ferita.

Incendio di un prato. In quel di Chiusaforte si incendiò una vasta prateria, ed alcuni cespugli di proprietà di Fortin Giovanni che risentì un danno di circa 300 lire per fieno bruciato. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Assoluzione. Zamparutti Teresa, d'anni 17, condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 1 e giorni 20 per furto, la Corte d'appello di Venezia dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Conferma di sentenza. A Bertuol Pierina, d'anni 42, condannata dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per giorni 6 e lire 112 di multa per contrabbando, la Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Assoluzione. Nei giorni 15 e 16 corr., come abbiamo annunziato, alla Corte d'Assise di Innsbruck, si svolse il processo per alto tradimento contro il dott. Codermaz, direttore della *Sentinella del Friuli*, che si pubblicava a Gorizia, e contro il signor Corsig di Gorizia.

In base al verdotto unanime dei giurati, il dott. Codermaz ed il signor Corsig vennero assolti.

Ci congratuliamo caldamente coll'egregio dott. Codermaz e col suo compagno di sventura per l'esito del processo, nel mentre deploriamo che a due innocenti si abbia fatto soffrire sei mesi di carcere preventivo.

"Il Friuli orientale". È questo il titolo del nuovo periodico quotidiano che il partito nazionale della regione Goriziana sostituisce al defunto *Corriere di Gorizia*, il quale dopo diciasette anni di vita attiva ed efficace per la lotta per l'italianità, ha cessato giovedì scorso le sue pubblicazioni.

Direttore del nuovo periodico è il dott. R. Pesanti, già direttore dell'*Idea Italiana* di Rovigno, e la redazione è composta da tutti gli elementi che componevano quella del *Corriere*.

Il *Friuli orientale* sarà, come il suo predecessore, improntato alla più schietta italianità ed avrà per scopo principale la difesa della lingua italiana e dell'italiana coltura della vicina provincia, sempre minacciata dalla prepotenza degli slavi agitatori.

Lunga e prospera vita al nuovo confratello auguriamo noi pure di tutto cuore.

UDINE

Consiglio comunale. Alle 2 pom. d'oggi si riunirà in seduta il Consiglio comunale, per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

L'on. Morpurgo. Ci piace di rilevare la frequenza costante alla Camera e l'intelligente attività dell'on. Morpurgo il quale si è segnalato anche in quest'ultimo periodo parlamentare per il suo vivo interessamento sopra questioni di vitale importanza.

Ora apprendiamo dalla *Sentinella bresciana* che egli prese l'iniziativa, assieme agli on. Luigi Luzzatti, Chinaglia, Suardi, Gianforte, Papa e ad altri, per ottenere dai ministri d'agricoltura e del tesoro un aumento dello stanziamento per combattere la pellagra.

Noi non possiamo che rallegrarci coll'on. deputato di Cividale per questa sua nuova filantropica iniziativa.

Comunicazioni riattivate. Compiutosi lo sgombro del tronco ferroviario Chiusaforte-Pontebba, le comunicazioni Udine-Pontebba e viceversa, furono ier mattina regolarmente riattivate.

Per i laureandi universitari. Il ministro della pubblica istruzione ha concesso una sessione suppletiva di esami ai laureandi universitari, alle stesse condizioni dei licenziandi.

Servizio postale sospeso. Si comunica che fino a nuovo ordine è sospeso lo scambio dei vaglia postali col Transvaal e con lo Stato di Orange.

Per l'Albero di Natale. Sappiamo, che in occasione della festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», che avrà luogo al teatro Minerva il 26 corr., la sezione orchestrale del Circolo «G. Verdi», eseguirà un scelto programma musicale.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Congresso Veneto per le riforme amministrative. Nella grande sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, venne, ier l'altro mattina alle ore 10, inaugurato solennemente il primo Congresso Veneto per le riforme amministrative, organizzato dal Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.

Un centinaio circa di delegati al Congresso, venuti da tutte le città del Veneto in rappresentanza di Municipi, di Consigli, di Deputazioni provinciali e di Enti morali, assistevano alla seduta inaugurale.

Al tavolo della presidenza sedevano le autorità, l'on. *Pascolato*, vicepresidente del Comitato e presidente dell'Ateneo Veneto, il prof. Morelli, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, l'avv. Palatini e l'avv. G. R. Zanetti, cassiere l'uno e l'altro segretario del Comitato stesso.

Parla prima brevemente il prof. Morelli, riscuotendo generali approvazioni.

Il comm. Ravà dà un breve saluto ai congressisti, a nome del sindaco che si trova a Roma.

Dovendosi nominare la presidenza stabile del Congresso, l'avv. *Billia*, appoggiato da altri, propone la conferma della presidenza provvisoria del Congresso che viene accettata.

Si passa quindi subito alla trattazione dei temi.

Il prof. Olivi espone la sua relazione molto applaudita, sulla prima discussione riguardante il progetto di legge sulla divisione dei Comuni in classi, consorzi comunali facoltativi, vigilanza. Su questo tema prendono la parola, fra gli altri, l'avv. *Billia* e l'avv. *Biasutti*.

L'udienza venne poi sospesa a mezzogiorno per riaprirsi alle 14.

Il prof. Olivi, nella seduta pomeridiana risponde diffusamente alle osservazioni fatte, alle obbiezioni sollevate dai vari oratori, e poi, respinti gli emendamenti proposti all'ordine del giorno della Commissione, questo venne approvato per divisione.

Cosa importantissima: il principio del *referendum* amministrativo venne accettato in massima.

Vengono in seguito discusse la relazione *Biasutti*, riguardante le disposizioni di legge intorno ai manicomi ed agli alienati, e le due dell'avv. *Billia*, sulla sistemazione delle contabilità comunali e provinciali, e sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale.

Vari oratori prendono la parola su questi temi, e quindi il Congresso, dopo le esaurienti risposte dei due valenti relatori, approva le relazioni stesse ed i relativi ordini del giorno.

Alle ore 18 venne chiusa la prima seduta.

Ieri poi si ebbero la seconda e la terza seduta.

Presiedeva Morelli.

Seduta del 17.

In essa si discute il progetto di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, di cui è relatore l'avv. comm. Luigi Moroni, presidente della deputazione provinciale di Padova.

Parlano vari fra cui *Billia*. Risponde il relatore e viene approvato l'ordine del giorno.

Si discute inoltre il progetto di legge relativo alle modificazioni alla legge 24 aprile 1898 sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale.

L'ordine del giorno viene approvato senza discussione. Relatore *Billia*.

Sul progetto di legge relativo agli ordinamenti delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori, relatore l'avv. Caldorara di Verona, parlano vari oratori.

L'importante discussione è intesa a sostenere la prevalenza dell'elemento elettivo nella giunta provinciale amministrativa.

Vi è discussione anche riguardo alla formola dell'ordine del giorno, sostenuto dal *Biasutti*, *Pascolato* e Boscolo, il quale è approvato con qualche variante.

Sul progetto di legge sui provvedimenti per le finanze comunali presentato alla Camera dei Deputati il 20 novembre 99 dal ministro delle finanze di concerto coi ministri degli Interni e del Tesoro parlano vari oratori ai quali risponde il relatore *Billia*. Viene approvato l'ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del relatore.

Nella seduta pomeridiana si prende in esame il progetto di legge — su cui riferisce il cav. Santalena — riguardante la proroga della legge 1888 sui crediti ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici. Prendono la parola sull'argomento l'avv. Moro di Padova e *Billia*. Viene approvata la relazione e l'ordine del giorno relativo accettanti la legge.

Riferisce poi il prof. Benzi di Treviso circa la nomina e conferma dei direttori didattici e maestri elementari. L'ordine del giorno è approvato.

L'avv. Palatini di Treviso è relatore sul regolamento della legge comunale e provinciale.

Dopo ampia discussione alla quale partecipano principalmente *Billia*, Coelli ed altri, si approva il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, esprimendo il desiderio che nei regolamenti nulla si introduca in violazione delle leggi e affermando che le più utili disposizioni debbono prima essere sancite dal potere legislativo, lamenta che il regolamento non corrisponda a questi concetti».

Assume quindi la presidenza il vicepresidente Pascolato.

Essendo impedito il relatore *Schiavi*, lo sostituisce l'avv. *Billia* per riferire sul progetto di legge sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali. Viene quindi approvato quasi senza discussione, con lievi modificazioni l'ordine del giorno presentato.

È relatore il conte Comello sui tre progetti di iniziativa parlamentare per l'autorizzazione ai Comuni e Provincie a spese a vantaggio delle cattedre ambulanti, spari contro la grandine, ecc.

La relazione è approvato e mons. Scotton chiede che sia pubblicata; il Presidente risponde che sarà pubblicata assieme agli atti del Congresso.

La madre di Giacinto Gallina. È morta a Venezia la signora Anna Rota-Gallina, madre dell'ottimo e compianto Giacinto e dell'ex attore drammatico Enrico, ora segretario teatrale a Spezia. Fu un'ottima e pia donna, che inspirò ai figli suoi l'amore alle cose buone, e nelle commedie di Giacinto spira infatti assieme alla più dolce soggettività di amore alla casa e alla famiglia, e specialmente l'affetto figliale, il rispetto per i vecchi, il culto per i capelli bianchi. Ne dicono: *La mama non mor mai, Teleri veci, Esmeralda*. La signora Rota-Gallina aveva 70 anni. Al figlio Enrico e ai nipoti, le nostre condoglianze.

Per chi vuole profittare del Campo dei giuochi. Ecco il regolamento per il Campo dei giuochi deliberato dalla Giunta municipale nella seduta 20 novembre del corrente anno:

1. L'uso del Campo dei giuochi è concesso dal Municipio a tutte le Scuole della città, alle Società ginnastiche ed alle associazioni operaie che si andassero formando.

L'uso non è concesso a singoli individui.

2. Gli allievi delle Scuole dovranno presentarsi al Campo guidati da un maestro o maestra. Le Società ginnastiche interverranno in squadre composte almeno di sei individui e guidati da un capo squadra.

La stessa disposizione vige per i club sportivi.

3. L'orario sarà stabilito dal Municipio sentiti i capi degli istituti e la Società ginnastica. Nell'orario sarà riservata qualche ora esclusivamente per le donne. Nelle feste il Campo sarà destinato principalmente per gli operai.

4. Coloro che frequentano il Campo devono provvedersi degli attrezzi occorrenti per i giuochi.

5. Il più anziano fra i maestri di ginnastica, o fra maestri o capi squadra, che si trova sul Campo, avrà la direzione del Campo stesso con facoltà di disporre le squadre come meglio crede perchè possano esercitarsi contemporaneamente, e risolverà tutte le questioni che potessero insorgere.

6. Sarà provveduto ad un custode provvisorio (possibilmente un calzolaio) il quale dovrà rimanere sul Campo tutta la giornata, ed impedire l'entrata a persone estranee.

Anche questa è da raccontare. Leggiamo nel *Gazzettino* di Venezia:

«Sabato nel pomeriggio un signore si presentava all'ufficio del Registro per far annullare una marca da bollo da cinque lire applicata ad una domanda per ottenere il permesso d'affittare camere ammobigliate.

La marca da bollo era stata acquistata presso una rivendita autorizzata.

Ebbene, il sig. Ricevitore, fece una solenne intemerata a quel signore, dicendo che non avrebbe annullata la marca perchè non acquistata al suo ufficio e che «gli avrebbe voluto poco a dichiararlo anche in contravvenzione».

Però dopo questa sfuriata annullò la marca.

Ora si chiede: può un ricevitore far tanto? Se sì, perchè si danno ai tabaccai le marche da bollo? Forse perchè le tengano in deposito per far piacere all'Erario?

Tornerebbe gradita una risposta in proposito».

La fine dei soldi e mezzi soldi. Avvertiamo chi ne possa aver interesse che col giorno 31 corr. va a cessare qualsiasi obbligo dello Stato austriaco di incassare le monete spicciole di rame da uno e da mezzo soldo di valuta austriaca.

Morto dal tetano. Sabato veniva accolto in questo Ospedale il ragazzino Franzolini Ermacora, d'anni 7 e mezzo, da Cussignacco, per ferita ad un calcagno.

Sviluppatosi il tetano, il ragazzino ieri mattina moriva.

Dicesi che la ferita sia stata causata da punte aguzze sporgenti dal calcagno di una scarpa.

All'Ospedale vennero medicati: Spizzo Giov. Batt. fu Antonio, d'anni 35, calzolaio da Udine, per accidentale ferita al dito medio della mano destra, guaribile in sei giorni; Tortolo Enrico di Giovanni, d'anni 24, bracciante da Udine, per accidentale ferita al dito pollice della mano sinistra, guaribile in cinque giorni; Mantelli Antonio fu Luigi, d'anni 54, nato a Tricesimo, domiciliato a Udine, bracciante, per accidentale ferita al sopraciglio destro, guaribile in dieci giorni.

Conferme di condanne. A Corrado Costantino, d'anni 42, e Savoja Giuseppe, d'anni 44, condannati dal nostro Tribunale a mesi 3 di detenzione per bancarotta semplice, la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

La riforma agraria di Maggiorino Ferraris venne testè pubblicata in una seconda edizione. Prezzo cent. 20 presso i principali librai e le Stazioni ferroviarie. In Roma presso la Nuova Antologia.

Un biglietto da lire cinquanta fu smarrito sabato mattina partendo dalla Banca d'Italia e percorrendo la Via Savorgnana e parte di Via Cavour sino al negozio De Agostini. L'onesto trovatore, lo porterà dal signor De Agostini Via Cavour 3 dal quale riceverà la competente mancia.

Ringraziamento. Il marito Romano Nicolai, il figlio Giacomo, la nuora ed i nipoti, riconoscenti, ringraziano le buone e pietose persone che vollero onorare i funerali della amata estinta Michieli Francesca.

Chiedono scusa, se nel turbamento dell'animo straziato dal dolore, fu commessa qualche ommissione.

Questa mattina alle ore 1 ant. mancava ai vivi improvvisamente

Angelo Landon.

La figlia Elisa, le sorelle, i nipoti e i cognati ne danno il tristo annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 18 dicembre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antim. partendo dalla casa in Via Palladio n. 1, e direttamente al Cimitero.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Chiesorini Maria: Anderloni Achille lire 1.

Ostuzzi Tomaso di Varmo: Corradina Domenico lire 2.

Rosinato dottor Carlo: Corradina Domenico lire 2.

De Nato-Bonvicini Maria: Linda Valentino lire 1.

Dianese Giuseppe di Spilimbergo: Della Giusta famiglia di Campomolle lire 2, Bacchera Giovanni di Campomolle 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Michieli Francesca: Forster Armando lire 1.

De Nato-Bonvicini Maria: cav. prof. Massimo Misani lire 1, avv. Mario Bertacioli 1, Grossi Luigi 1, prof. Artidoro Baldissera 1.

Rosinato dott. Carlo: avv. Mario Bertacioli lire 1, avv. Erasmo Franceschinis 1, cav. avv. Francesco Franceschinis e famiglia 15.

Bollettino dello Stato Civile

dal 10 [illegible] dicembre 1899.

Nati vivi maschi [illegible] femmine 8
» morti » [illegible] » —
Esposti » [illegible] » 2
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Masi[illegible] di commercio, con Caterina Martinu[illegible] — Ettore Ucchi, agente di commercio, con Edvige Cracco, insegnante — Vittorio Cortelazzi, capitano di fanteria, con Teresina Ozrio, agiata.

Matrimoni.

Silvio Ellero, [illegible] di ferriera, con Giuseppina Cicchiatti, [illegible] — Giuseppe Vicario, bracciante, con Paola Carolina Chiarcos, casalinga.

Morti a domicilio.

Erminia Grion di Domenico, di giorni 5 — Oscar Osso di Vittorio, di giorni 14, Olga Osso di Vittorio, di giorni 15 — Antonio Viviani di Luigi, di mesi 9 — Francesca Michieli-Nicolai fu Giovanni, d'anni [illegible] casalinga — Teresa Gorgo-Chiesorini fu Giov. Batt., d'anni 78, casalinga — Maria De [illegible] Bonvicini fu Antonio, d'anni 59, pensionata — Giov. Batt. Vidussi fu Angelo, d'anni 84, agricoltore — Luigia Morlino-Nigg fu Valentino, d'anni 69, levatrice — Antonio Rizzi fu Giacomo, d'anni 66, facchino — Lucia Feruglio-Colautti fu Giovanni Domenico, d'anni 75, casalinga — Giuseppe De Osualdo fu Natale, d'anni [illegible] agricoltore — Anselmo Degano fu Angelo, d'anni 73, bracciante — Domenico Rossini, d'anni 67, facchino — Giov. Batt. Zorzini di Pietro, di mesi 2, Cirillo Rizzi di Nicolò, d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Vincenzo Comuzzi [illegible], d'anni 70, falegname — Antonio [illegible] fu Giuseppe, di anni 49, tappezziere — Caterina Zanoni-Cecotti fu Giacomo, d'anni 82, casalinga — Anna Bellina-Aquila fu Antonio, d'anni 35, contadina — Maria Cantier-Monfredo fu Leonardo, d'anni 46, contadina — Maria Vender-Sala fu Luigi, d'anni 52, contadina — Maria Tarasiah-Brovedani, d'anni 56, fruttivendola — Santa Sartor fu Leonardo, d'anni 25, agricoltora — Maria Blasigh-Comisso fu Valentino, d'anni 70, lavandaia — Giuseppe Perini fu Pietro, d'anni 54, agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Morini, di mesi [illegible].

Totale N. 27
dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 12 - 1899	ore [illegible]	ore 15	ore 21	18 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.7	747.8	750.1	754.5
Umido relativo	82	66	75	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	—	—
Term. centigr.	2.6	7.0	2.8	1.8

17 Temperatura: massima 7.3, minima 1.4, minima all'aperto —0.2
18 Temperatura: minima 0.8, minima all'aperto —0.3

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al Nord, meridionali altrove; cielo vario, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali che verranno trattate nella seconda quindicina del corrente mese:

Martedì 19 — Rea Giuseppe, bancarotta, falso e truffa, difensori avv. Sartogo e Levi.

Mercoledì 20 — Catturossi Giov. Batt., truffa, dif. avv. Caisutti; Miani Francesco e comp., id., dif. avv. Lupieri; Tion Paola, furto, dif. avv. Ciriani.

Giovedì 21 — Liussi Pietro, furto, dif. avv. Perissutti; Liussi Giuseppe, id., dif. avv. Lupieri.

Venerdì 22 — Sattolo Luigi, furto; Bernardino Anna, id.; Alta Angelo, bancarotta; Mastogani Federico e comp., furto; Erbulana Santa, id.; Rossitti Luigi, truffa, dif. avv. Ciriani.

Sabato 23 — Franzil Pietro e comp., lesione, dif. avv. Driussi e Levi; Pidutti Domenico, sottrazione effetti oppignorati, dif. avv. Driussi; Gasparini Antonio, furto, dif. id.

Mercoledì 27 — Del Negro Luigi e comp., lesioni; Gasparini Pietro, truffa, dif. avv. Baldini.

Giovedì 28 — Stefanutti Floreano, oltraggio; Lupieri Angelo e comp., furto; Bulfon Quinto, id.; Mattiuzza Antonio e comp., lesione, dif. avv. Baschiera.

Venerdì 29 — Cinello Carolina e comp., furto; D'Agosto Angelo, truffa, dif. avv. Billia.

Sabato 30 — Minsini Pietro, contrabbando; Arcidiacono Antonino, id.; Zeina Antonio, id.; Miotti Giov. Batt., id.; Chitarro Giov. Batt., id.; Codromaz Luigia, id.; Bazzara Santo, id.; Speccogna Piorina, id., dif. avv. Comelli.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Splendidamente riuscì iersera lo spettacolo promosso dall'Unione Filodrammatica Triestina. Applauditi entusiasticamente furono tutti i dilettanti.

Dopo lo spettacolo il signor Vittorio Piazza Maggi pronunciò brevi parole in rima improvvisata, ringraziando la stampa ed il pubblico udinese per la cordiale accoglienza.

La serata ebbe termine al grido di «Viva Udine, viva Trieste».

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta antimeridiana del 16.

Presiede Colombo pres.

La seduta è aperta alle ore 10.

Si approvano, dopo breve discussione, vari progetti di legge.

Si discute il disegno di legge sulla sistemazione degli ufficiali commissari subalterni.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approvano di poi altri progetti di legge con qualche emendamento, accettato dal sottosegretario agli interni, on. Bertolini.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana.

La seduta comincia alle 14.15.

Si risponde alle varie interrogazioni.

Falconi, sottosegretario alla giustizia, risponde al deputato Di Scalea che interroga sui provvedimenti che il ministro crede di prendere in conseguenza di quanto ebbe a deporre il generale Mirri dinanzi alle Assise di Milano.

Il sottosegretario, dopo aver data pubblica lode al procuratore generale Cosenza, che fece riaprire il processo Notarbartolo, dichiara che il magistrato che lo aveva messo in disparte per insufficienza di indizi trovasi a riposo. Oggi il processo è stato assunto dalla sezione d'accusa e augura che tutti ne attendano con calma e fiducia il risultato.

Mirri, ministro della guerra, *(attenzione vivissima)* crede che la Camera non debba entrare in un processo pendente. Nessuno ha diritto d'imporsi alla magistratura. *(Interruzioni all'Estrema sinistra. Vive approvazioni sugli altri banchi.)* Del resto il Governo farà il proprio dovere. *(Approvazioni, commenti animatissimi.)*

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta per le elezioni che sono per convalidare quella del deputato Gavotti nel Collegio di Nizza Monferrato. Sono approvate.

Il Presidente legge poi le conclusioni della Giunta che sono per annullare l'elezione di Camillo Ventura nel Collegio di Pietrasanta.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Il Presidente dichiara vacante il Collegio di Pietrasanta.

Si discute il disegno di legge per modificazioni alla tassa di fabbricazione dello zucchero.

De Asarta, a nome della minoranza della Commissione, combatte la proposta di legge che considera un ostacolo rovinoso e non un freno salutare.

Si diffonde in lunghe dimostrazioni d'indole tecnica e finanziaria relative al reddito dei terreni coltivati a barbabietole ed al reddito delle raffinerie, per sostenere l'aggravio immediato che dovrà venirle per effetto di questa legge.

Sciacca Della Scala, facendo molte riserve quanto alla parte finanziaria della legge si limita a parlare della parte economica della legge che sarà buona e giusta se farà diminuire i troppo lauti guadagni della speculazione senza far diminuire il prezzo attuale della barbabietola, poichè, con un prezzo minore, la sua cultura non sarebbe più rimunerativa.

Spera che il ministro vorrà accettare l'articolo aggiuntivo che l'oratore ha proposto, che diminuisce l'onere della finanza, esclude i forti guadagni della speculazione, e provvede all'avvenire, quando pure si ammetta che la legge danneggi il presente. Perciò invita i colleghi a por mente che bisogna tutelare, oltre il bilancio finanziario dello Stato, anche quello economico della nazione. *(Approvazioni)*

Mancini, dopo aver esposto i rapidi progressi fatti dalla coltivazione della barbabietola nel Veneto e nell'Umbria, ricorda gl'incoraggiamenti diretti che essa ha avuto per parte del nostro ministero di agricoltura ed il notevole contributo di ricchezza che ha creato alla Francia.

Carmine, ministro delle finanze, ringrazia la commissione per avere approvato il disegno di legge e per la celerità con la quale ha compiuto il suo lavoro.

L'assentimento della maggioranza lo compensa delle gratuite censure contenute nella relazione dell'on. *Asarta* dissenziente dalla maggioranza. È convinto d'aver conciliato l'esigenze del bilancio con gli interessi della produzione nazionale.

L'aumento generale dei consumi non è ragione sufficiente, perchè i vantaggi debbano riversarsi sugl'industriali, anzichè sulla generalità dei contribuenti *(approvazioni; commenti)*. Dimostra come gli altri cespiti non potrebbero compensare il sacrificio che deriverebbe all'erario, conservando il presente regime per la tassa di fabbricazione dello zucchero.

Confuta poi i rapporti fatti dal deputato Mancini con le condizioni e le legislazioni di altri paesi. Se non si accogliesse il disegno di legge, bisognerebbe colpire altri cespiti per compensare i contribuenti della perdita di venticinque milioni che ne deriverebbe. Perdita che andrebbe a favore esclusivo di una industria, la quale gode una protezione di gran lunga superiore a quella accordata alle altre industrie. Conchiude ricordando di aver da deputato difeso sempre gli interessi dei contribuenti e osservando che questo disegno di legge non è che l'esplicazione dello stesso programma. *(Vive approvazioni)*

Il Presidente pone a partito la chiusura.

È approvata.

Dopo varie dichiarazioni di voto, Rubini, presidente della Giunta del bilancio, a nome della *Giunta*, alla quale si deve l'iniziativa di questo provvedimento, prega la Camera di volerlo approvare.

Si approva l'articolo unico, secondo la *proposta governativa*, accettato dalla Commissione.

Si votano a scrutinio segreto e vengono approvati alcuni progetti discussi nella tornata del mattino.

Si procede alla votazione segreta di altri quattro progetti approvati nella seduta antimeridiana e del progetto *per modificazioni alla legge sulla tassa* di fabbricazione dello zucchero indigeno.

La Camera non risulta in numero legale.

La seduta è levata alle 20.15.

Seduta del 17.

Il presidente comunica un telegramma col quale il prefetto di Napoli annuncia che le condizioni di salute dell'on. Bovio, non sono buone, ma rimangono stazionarie.

Si discute e si approva, dopo osservazioni di alcuni deputati, ai quali risponde il ministro Boselli, il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Dopo brevi discussioni, il presidente mette a partito la chiusura della discussione. È approvata.

Indi comunica il risultato di varie votazioni a scrutinio segreto.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presiede Saracco, pres.

Nella seduta odierna del Senato, si discussero ed approvarono alcuni minori progetti di legge e si nominarono alcuni membri delle Commissioni permanenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La rivoluzione nel Venezuela.

Caracas 18 — Il capo dei rivoluzionari Hernandez fu completamente sconfitto a Valencia.

Estrazioni del regio Lotto

del 16 dicembre 1899.

Venezia	46	30	61	12	74
Bari	85	23	50	39	20
Firenze	46	31	90	52	84
Milano	65	74	41	73	87
Napoli	75	2	10	33	59
Palermo	14	67	28	42	16
Roma	90	61	31	39	13
Torino	40	75	35	66	73

Bollettino della Borsa

UDINE 18 dicembre 1899.

	dic. 16	dic. 18
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 65	100.65
» 5 % fine mese	100 65	100.75
» 4 ½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	317.—
» 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	509.	509.—
» Banco di Napoli 5 %	447.—	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	914.—	906.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	546.—	545.—
Cambi e Valute.		
Francia cheque	106.75	106.90
Germania »	131.70	131.—
Londra »	27.03	27.05
Austria - Banconote »	228.—	223.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.33	21.36
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.25	93.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.90**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e delle malattie

della **GOLA**, dei **BRONCHI**, dei **POLMONI**,

e della **VESCICA**

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

PREZZI: Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 10 se per posta. Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1. Dirigersi alla esclusiva proprietaria con brevetto, *Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.*, Milano; via Paolo Frisi, 26.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta.

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO — MARCA DI FABBRICA

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno, tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione, anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state condannate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La riclame fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la gonorrea sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica* e nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, gonorrea, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'ottimo effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D.r m. M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei casi recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa il fl. L. 2.50, per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI, in primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura progressiva. Attestati maravigliosi.

Costa il fl. L. 6, per posta L. 6.70; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: *Divinum est lenire dolorem*. Attestato. Castiglione del Lago 19.1.'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16.1.'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gli infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causale quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Casio Maggiore (Belluno) 28.12.'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 145,653. Laureana (Salerno) 12.1.'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacone per posta 1 fl. L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa 1000 guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rivali.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da ignoranti farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi vera, che è la sola, *meravigliosa opera i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.).

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2,— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma: Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: G. Pegna e figli — Bologna: G. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Cassiano — Ancona: Tedeschi — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevario G. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Artes 57 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco